

SAN POLO. Inaugurata ieri la struttura progettata con criteri innovativi per fare sentire a proprio agio ogni ospite

La nuova Arici Sega è pronta a dare spazio alla terza età

Maione: «In questa area si creerà una innovativa "filiera" della non autosufficienza da lieve a grave, grazie alle strutture presenti»

Lisa Cesco

Corridoi ampi a misura di anziano, spazi di socialità, nuclei di accoglienza pensati come una piccola casa per far sentire a proprio agio ogni ospite.

Si presenta così la nuova Rsa Arici Sega, la casa di riposo inaugurata ieri dal Comune a San Polo, con ingresso da via Fiorentini. Gli ospiti arriveranno presto: il 30 maggio vi saranno trasferiti i 90 anziani dell'Arvedi, il 31 maggio i 21 di Villa De Asmundis di Rivoltella. La struttura dispone di 120 posti letto in Rsa suddivisi in sei nuclei - fra cui un nucleo Alzheimer - un centro diurno integrato da 25 posti e un centro sociale di zona che accoglierà gli uffici delle assistenti sociali (quest'ultimo ancora da completare con risorse da stanziare nel bilancio 2013), ed è stata realizzata con un investimento complessivo di oltre 15,5 milioni di euro (di cui 3 milioni arrivati da un fondo ministeriale tramite la Regione).

«La progettazione di questa struttura è pensata con un'attenzione alla persona in tutti i

particolari, perché rappresentano un punto di riferimento di eccellenza nell'accoglienza», sottolinea il sindaco Adriano Paroli nell'inaugurare la nuova Rsa affiancato dagli assessori Giorgio Maione e Mario Labolani e dai molti intervenuti, fra cui il presidente della Fondazione Brescia Solidale (che gestirà la Rsa) Lucio Mastromatteo, il consigliere Fabio Capra in rappresentanza della giunta Corsini che pose le basi per il progetto della nuova casa di riposo, ed Emilio Gnutti che con la Fondazione Italo Gnutti Onlus ha offerto il progetto esecutivo originario, la direzione lavori e il coordinamento sicurezza.

I cantieri sono stati aperti nel 2008, «ci sono stati ritardi, diverse ditte si sono succedute, e in corso d'opera vi sono state modifiche come l'eliminazione del progetto di un centro di produzione pasti per il Comune», ricorda Labolani.

Contestualmente all'avvio della nuova Arici Sega il Comune chiuderà la Rsa Arvedi di via Mantova, che verrà messa in vendita con il vincolo di realizzare una residenza sanita-



La nuova Rsa Arici Sega inaugurata dal Comune a San Polo

I cantieri sono stati aperti nel 2008 e l'investimento è stato di 15,5 milioni di euro

ria per disabili con accreditamento per 60 posti (il bando verrà pubblicato a breve, a suo tempo è stata avanzata una manifestazione di intenti da parte di Casa di Dio). Villa De Asmundis, invece, verrà trasformata in casa albergo. I posti complessivi disponibili nelle Rsa comunali rimarranno sostanzialmente invariati, e saranno 182, suddivisi fra la nuova Arici Sega e Villa Elisa.

«Nell'area di San Polo-Sanpolino si creerà una innovativa "filiera" della non autosufficienza, da lieve a grave, grazie alla presenza degli alloggi protetti Bird, della Rsa

Arici Sega, del lascito Arvedi con comunità protetta e case famiglia e del centro sociale di zona», fa notare Maione.

LA NUOVA ARICI SEGA, che sorge nelle vicinanze dell'omonima casa di riposo ormai in disuso (destinata alla ristrutturazione per ospitare mini appartamenti e un centro di accoglienza), è articolata su tre livelli - piano terra, primo e secondo - ed è dotata di ampio giardino ancora in corso di allestimento a causa del maltempo, di palestra per la riabilitazione, servizi e salone polifunzionale.

«Ogni 20 posti letto vengono assicurate 8 camere singole - sottolinea Gianbattista Guerini, direttore della Fondazione Brescia Solidale -. D'intesa con i progettisti si è puntato inoltre su corridoi ampi e slarghi pensati come spazio di aggregazione per gli ospiti».

Il «cuore pulsante» dell'Arici Sega sarà la piazzetta interna ricavata vicino all'ingresso della struttura, su cui si affacciano un bar e uno spazio soggiorno fruibile dagli ospiti. Le rete rimarranno invariate, e andranno dai 52 ai 56 euro giornalieri a ospite. Un significativo lavoro è stato fatto dalla Fondazione Brescia Solidale per ridurre il gap fra la retta e il costo effettivo cui va incontro la struttura per ogni paziente, sceso da 72 a 60 euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il faccia a faccia

L'affondo di Capra: «Progetto stravolto» Maione: «Tutte falsità»

Durante l'inaugurazione della nuova Arici Sega non è mancato un botta e risposta a distanza fra Fabio Capra, assessore ai Servizi sociali della giunta Corsini che pose le basi per l'avvio del progetto, e Giorgio Maione, assessore alla Famiglia e Sociale in carica. «Nel progetto originario da noi delineato i posti letto della nuova Arici Sega avrebbero dovuto aggiungersi a quelli già esistenti, per dare risposta alle crescenti esigenze della popolazione che invecchia - ha attaccato Capra -. L'ipotesi era quella far salire a 250 i posti letto complessivi nelle Rsa comunali, mentre con l'attuale operazione che prevede la chiusura di Arvedi e Villa De Asmundis i posti rimangono 182, con uno scarto di 68 unità in meno rispetto a quelle da noi previste».

CAPRA CRITICA questa scelta ricordando che «ci sono 200 anziani residenti in città che sono ricoverati in Rsa fuori Comune per carenza di posti, cui vanno aggiunti i 70-80 in lista di attesa». Con una popolazione che invecchia - gli over 75 sono 29 mila - «il Comune non può risparmiare una quota di bilancio sulle case di riposo: la risparmi semmai sui Bigi», dice il consigliere Pd.

Secca la replica di Maione, che ricorda come «nei dieci anni in cui Capra è stato



Lex assessore Fabio Capra

nell'amministrazione della Loggia la città ha perso 84 posti letto accreditati in Rsa».

QUANTO AI 68 POSTI mancanti all'appello, «si tratta di posti letto non accreditati, e non avrebbe avuto alcun senso attivarli chiedendo alle famiglie una retta di 3-4 mila euro al mese, tali essendo i costi di un posto in mancanza di accredito regionale», spiega l'assessore. Quello cui il Comune sta puntando è piuttosto la differenziazione dei servizi per le diverse categorie deboli, con il progetto di una Residenza sanitaria per disabili da far partire nella sede della vecchia Rsa Arvedi in via Mantova con l'accredito per 60 posti letto, consentendo il rientro in città di quei pazienti bresciani che oggi trovano ospitalità in strutture del Cremonese. **L.I.C.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEVENTO. Gli ultimi tre appuntamenti prima della pausa estiva saranno suggestivi e porteranno «grandi novità»

CorriXBrescia vede il suo traguardo

Oggi in largo Formentone il ritrovo per la classica camminata serale guidata da Mario Visentini

Angela Dessi

«CorriXBrescia» è alle ultime falcate e per chiudere alla grande prima della pausa estiva sfodera tre appuntamenti decisamente suggestivi. Oggi, con ritrovo in largo Formentone, l'ormai classica camminata serale organizzata dall'associazione guidata da Mario Vi-

sentini replicherà l'appuntamento con la corsa riservata ai bambini che, grazie alla disponibilità della Mille Miglia, riceveranno in omaggio le maglie tecniche della celebre manifestazione d'auto d'epoca. Subito dopo, i runner/camminatori potranno percorrere un nuovo tracciato, che partendo dal Castello li porterà a visitare anche i bellissimi chiostrini aperti per l'occasione dal Centro Documentale dell'Esercito nel comprensorio Goito-San Gaetano.

Una «novità» che ha visto l'adesione convinta del coman-



Un momento della presentazione, alla quale è intervenuto l'assessore Massimo Bianchini (al centro)

do militare, come sottolineato dal colonnello Stefano Zinno che parla di una «bella opportunità» per permettere alla cittadinanza, come già fatto in occasione della notte bianca dell'ottobre 2012, di conoscere una porzione spesso poco nota del patrimonio storico artistico della Leonessa. I due successivi appuntamenti della CorriXBrescia saranno invece il 30 maggio e il 6 giugno: il 30 maggio la corsa sarà dedicata alle vittime dell'attentato di Piazza Loggia mentre il 6 giugno la CorriXBrescia cambierà formula e si trasformerà in una staffetta a squadre (rigorosamente miste e aperte a tutti) per sostenere l'Associazione Nazionale Tumori che da anni opera con successo sul territo-

rio provinciale per portare assistenza e conforto a domicilio ai malati terminali (l'iscrizione per squadra è di 10 euro).

DI UN APPUNTAMENTO «ormai entrato nel Dna della città» parla l'assessore allo Sport del Comune di Brescia Massimo Bianchini, che torna ad elogiarne l'impegno dell'associazione CorriXBrescia e dei molti volontari coinvolti per trasformare lo sport in un «investimento costante sulla salute dei cittadini». Un elemento su cui insiste anche lo stesso Visentini che dichiara di essere già al lavoro per la prossima edizione e assicura numerose sorprese «nei parchi e sulle colline». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blue Moon Centro Benessere

Massaggio rilassante con olio
Massaggio thailandese
Massaggio giapponese
Massaggio con 4 mani
Bagno vasca • Doccia

APERTO TUTTI I GIORNI • ORARIO: 9.00-22.00
Brescia - Via Romanino, 4/E - Cell. 334 7786232

LA NOVITÀ. L'associazione bresciana porta in Africa il futuro migliore

L'arte della cucina solare EFrem lancia due sistemi

Cucinare con il sole. Ma anche bollire l'acqua, irrigare, avviare attività artigianali. È l'intelligente progetto di EFrem, acronimo di «Energy Freedom», associazione bresciana di conoscitori di energie rinnovabili, decisi a portare in Africa un futuro migliore grazie alla tecnologia.

Per rendere concreta questa speranza, il 7 giugno partiranno da Brescia due fuoristrada dotati di pannelli fotovoltaici che attraverseranno Congo, Tanzania, Rwanda, Burundi,

Uganda e Kenya per 3 anni, portandosi appresso due innovativi sistemi autoalimentanti: «Grid» e Hoasis.

IL PRIMO CONSISTE in una valigia di alluminio del peso di venti chili, quindi portatile, sulla cui sommità è montato un pannello solare che da solo può caricare contemporaneamente una decina di cellulari e piccole apparecchiature elettroniche. Il secondo, Hoasis, è un sistema più evoluto, utile a intere comunità perché in gra-

do di produrre grazie all'energia fotovoltaica potenza tra 10 e 15 kW. «Grazie a quest'ultimo - spiega Giovanni Colombo, fondatore dell'associazione e medaglia d'oro del Premio Bulloni 2012 - si potrà bollire l'acqua per poterla bere senza rischi, cucinare senza l'uso del gas e del fuoco e si potranno avviare varie attività produttive, con immediati benefici sullo sviluppo».

I due macchinari verranno mostrati dai volontari in viaggio nei prossimi mesi e propo-

sti come alternativa sostenibile, sia economicamente che a livello ecologico, ai villaggi, alle istituzioni locali, alle parrocchie, ai dispensari e alle realtà sanitarie, alle comunità missionarie e alle chiese locali. «Insomma, a quanti potrebbero beneficiarne - spiega ancora Colombo, forte di 48 anni trascorsi tra l'Italia e l'Africa -. Senza contare che attivando il fotovoltaico queste comunità potranno ricevere i carboni crediti previsti dal Protocollo di Kyoto, quindi rientrare a breve dall'investimento».

Investimento che, comunque, è di molto inferiore rispetto ai costi per l'acquisto di energia elettrica, spesso talmente alti da non poter essere affrontati e da costringere 500 milioni di persone nella sola

Africa subsahariana a usare i biocombustibili tossici, danneggiando irrimediabilmente la loro salute.

Se Grid costa circa 600 euro, Hoasis ne vale circa 100 mila, spesa che però consente di produrre energia per un intero villaggio: «Un impianto produce 20 kW picco e può servire dalle 400 alle 600 persone». Visti i risultati dell'associazione sembra di sì: ad oggi EFrem ha già formato 27 tecnici africani perché lavorino al medesimo obiettivo. Tra questi Osage, giovane nigeriano responsabile di supervisionare l'intero iter: «Sono certo che questa tecnologia ha una grande potenzialità - ha spiegato -, può ridurre le malattie dovute ai fumi». ● **M.I.B.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA